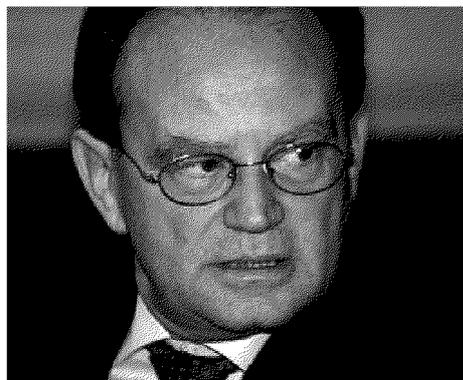


NUOVO ASSETTO ASI. L'ASSESSORE VETRELLA: «ABBIAMO PENSATO ALLO SVILUPPO MA ANCHE ALLA TRASPARENZA»

Tavolo partenariato: «Bene legge istitutiva dell'Acap»



NAPOLI. «Lo sviluppo territoriale passa attraverso la competitività che è garantita non solo dalla capacità delle imprese locali di adeguarsi alle nuove esigenze del mercato, sia dal punto di vista produttivo che da quello commerciale, ma anche dalla

capacità del territorio di accompagnare questa crescita mettendo a disposizione delle aziende aree e servizi adeguati alle necessità». Così, Luciano Schifone (nella foto), presidente del Tavolo regionale del partenariato economico e sociale della Campania, in apertura della riunione per il dibattito sulla proposta di legge

di "Istituzione dell'Agenzia campana per le Attività Produttive e nuovo assetto delle Aree di Sviluppo Industriale", predisposta dall'assessore alle Attività produttive, Sergio Vetrella. Schifone ha proseguito spiegando che bisogna «impedire il ripetersi degli errori del passato, quando i consorzi Asi provinciali ed obbligatori, senza servizi, spesso scatole vuote, erano abbandonati a se stessi e alla speculazioni di imprenditori sovente senza scrupoli» Poi ha aggiunto: «È questa, a mio parere, la ratio della proposta di legge che l'assessore per le Attività Produttive ha predisposto e che, si accinge ad illustrare ed a condividere con il Tavolo del Partenariato, prima di presentarla alla Giunta Regionale ed al Consiglio per la sua approvazione definitiva».

«Una delle motivazioni, oltre che promuovere ed aiutare la crescita delle nostre imprese e della nostra economia che ci ha spinto a questa innovazione legislativa - ha sottolineato Vetrella - è rappresentata proprio dalla volontà di mettere fine alle distorsioni del passato. Per questo i terreni all'interno dell'area consortile Asi non potranno essere venduti, ma soltanto ceduti in concessione. Inoltre, la stipula del contratto di trasferimento, per chi ne fa richiesta, è vincolata all'obbligo di aderire al consorzio di gestione. Questo per evitare che, come avveniva in passato, qualche imprenditore d'assalto acquisti il terreno, infrastrutturato con risorse pubbliche, metta su, ovviamente con contributi pubblici, un capannone e poi ceda il tutto ad altri, procurando per sé un utile privato a spese pubbliche. Basta girare, oggi, per le aree Asi, per rendersi conto dell'abbandono che vi regna e di quante strutture, molte anche cadenti, fanno bella mostra del cartello "vendesi". E questo, se vogliamo che la Campania cresca, non deve più succedere».

